

**IL CASO IL TRIBUNALE DI TORINO HA RESPINTO LA RICHIESTA DI LTF**

# A Susa il processo contro i tre No Tav che bloccarono le trivelle dei carotaggi

Si svolgerà a Susa il processo per la causa intentata dalla Ltf, la società incaricata della progettazione della Torino-Lione, a uno dei leader del movimento No-Tav.

Ieri mattina, il presidente del Tribunale di Torino, Luciano Panzani, ha infatti respinto la richiesta della Ltf di spostare le udienze dal tribunale distaccato di Susa a quello del capoluogo piemontese.

Ltf ha chiesto un risarcimento danni di 220 mila euro per l'impossibilità di svolgere il carotaggio S68 all'interporto di Susa programmato per il 12 gennaio 2010.

La ditta ha chiamato in causa uno dei leader dei No Tav, Alberto Perino. E poi il sindaco di San Didero, Loredana Bellone, e il suo vice, Giorgio Vair. Si tratta delle tre persone che in quella fredda alba invernale si opposero pacificamente - insieme ad alcune centinaia di militanti - alla presa di possesso dell'area da parte dei tecnici di Ltf.

Secondo gli avvocati Alberto e Luciano Mittone, che curano sotto il profilo penale e civile gli interessi di Ltf, l'impossibilità di avviare la trivella ha costretto la società a non adempiere ai contratti stipulati - sia per l'affitto dei terreni a

Consepi sia per i lavori di scavo - e a pagare le spese di locazione e le penali. Il pool degli avvocati difensori dei tre imputati respinge le accuse e contesta la legittimità delle procedure adottate per l'avvio dei carotaggi.

«La richiesta di risarcimento di Ltf - aggiunge il pool difensivo - è talmente infondata da averci spinti a chiedere la condanna al risarcimento danni della stessa Ltf per lite temeraria». L'udienza si svolgerà il 12 aprile prossimo a Susa. Secondo il Tribunale «trasferirla a Torino avrebbe costituito una corsia preferenziale».

**[G.LON]**